

Curriculum di Enrico BORGHI

Enrico Borghi ha 55 anni, è nato a Premosello Chiovenda e risiede da sempre a Vogogna, in Val d'Ossola, paese del quale è stato sindaco per 19 anni.

Laureato in Scienze Politiche, giornalista pubblicista, ha lavorato nel campo della consulenza aziendale e della dirigenza d'impresa.

Ad una rilevante esperienza nel campo del governo locale, nel corso del suo impegno ha associato una significativa attività di livello nazionale ed internazionale nel settore della rappresentanza degli enti locali, come presidente dell'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani (UNCCEM) e vicepresidente dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e del Foromez, oltre che negli organismi europei e internazionali dedicati ai temi delle autonomie locali e delle aree rurali e montane.

Parlamentare dal 2013, eletto alla Camera nella circoscrizione del Piemonte 2 nelle file del Partito Democratico, ha svolto nella XVII legislatura la funzione di capogruppo in commissione ambiente, territorio e lavori pubblici, operando in maniera decisiva al varo di leggi come quella a sostegno dei piccoli comuni, il codice forestale, la legge per la Green Economy, (leggi di cui è stato relatore), le norme contro gli ecoreati e il codice della protezione civile.

Rieletto alla Camera nel 2018, nel collegio dell'Alto Piemonte, ha svolto dapprima la funzione di segretario delegato d'aula del gruppo Pd a Montecitorio, svolgendo una intensa attività parlamentare di opposizione al governo "Conte 1" formato da Lega e Movimento 5 Stelle, per poi passare a rappresentare il Partito Democratico in seno al Comitato Parlamentare per la Sicurezza della Repubblica (COPASIR), l'importante organismo bicamerale chiamato a garantire la sicurezza nazionale e la vigilanza sulla correttezza dell'operato dei servizi segreti. In questa veste ha svolto il compito di relatore su numerosi e delicati dossier, quali il riordino interno del sistema di informazione della Repubblica, la campagna di disinformazione condotta da paesi esteri sulla pandemia, la difesa comune europea, la tutela degli asset strategici nazionali nei settori bancario e assicurativo.

Il segretario del Pd, Enrico Letta, al momento della sua elezione lo ha chiamato a far parte della segreteria nazionale del partito, affidandogli il compito di responsabile delle politiche per la sicurezza.

In questa veste si è interfacciato più volte con i principali dossier legati alla sicurezza nazionale (compiendo anche una visita istituzionale a Kiev dopo l'inizio della guerra e venendo ricevuto insieme con i membri del Copasir alla Casa Bianca, al Pentagono e al Dipartimento di Stato a Washington), lavorando nei settori della sicurezza economica, dell'immigrazione e legalità, della cyber-security, del contrasto al crimine diffuso e del sostegno e potenziamento del personale delle forze di polizia, dell'ordine e delle forze armate.